



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**



Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance 2018-2020 Anno 2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
con deliberazione n. 566/32444 del 19/12/2017



INDICE

PREMESSA	3
INTRODUZIONE.....	5
1. LA LOGICA DI INTEGRAZIONE.....	6
1.1 Mission, strategia, performance, risorse finanziarie	7
1.2 Performance, trasparenza e prevenzione della corruzione.....	10
2. L'ATENEO DI PARMA: INQUADRAMENTO STRATEGICO.....	11
3. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	15
3.1 Obiettivi di miglioramento per l'assicurazione della qualità.....	17
3.2 La rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza	19
4. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	19
5. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO	20
6. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	21
7. ALLEGATI	23
Allegato 1) Obiettivi strategici – Obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree dirigenziali per l'anno 2018	23
Allegato 2) Obiettivi strategici – Obiettivi operativi di Dipartimenti e Centri per l'anno 2018.....	23



PREMESSA

Nella consapevolezza della logica a medio e lungo termine che guida le attività di programmazione e che riflette una lungimirante strategia, oggi, l'Ateneo di Parma, nella stesura del Piano Integrato 2018-2020, deve necessariamente focalizzare il suo operato sull'annualità 2018.

Questo in quanto la redazione del documento avviene in un momento di transizione per l'Ateneo, tra la reggenza di un vicariato e l'insediamento di un nuovo Rettore per il sessennio 2017/2018 - 2022/2023, a seguito dell'espletamento del processo elettorale conclusosi nel mese di ottobre e dell'inizio del mandato dal 1° novembre 2017 come da nomina ministeriale.

Pertanto si rende necessario un documento anche a valenza conclusiva della programmazione strategica attuata dalla precedente Governance che, in ogni caso, concluda anche, naturalmente, l'espressione triennale dell'arco temporale 2016-2018.

Vengono così individuate le azioni e gli obiettivi operativi che sono ritenuti necessari per portare a compimento la programmazione strategica 2016-2018 e la programmazione triennale di cui al D.M. 635 dell'8 agosto 2016, per il medesimo triennio.

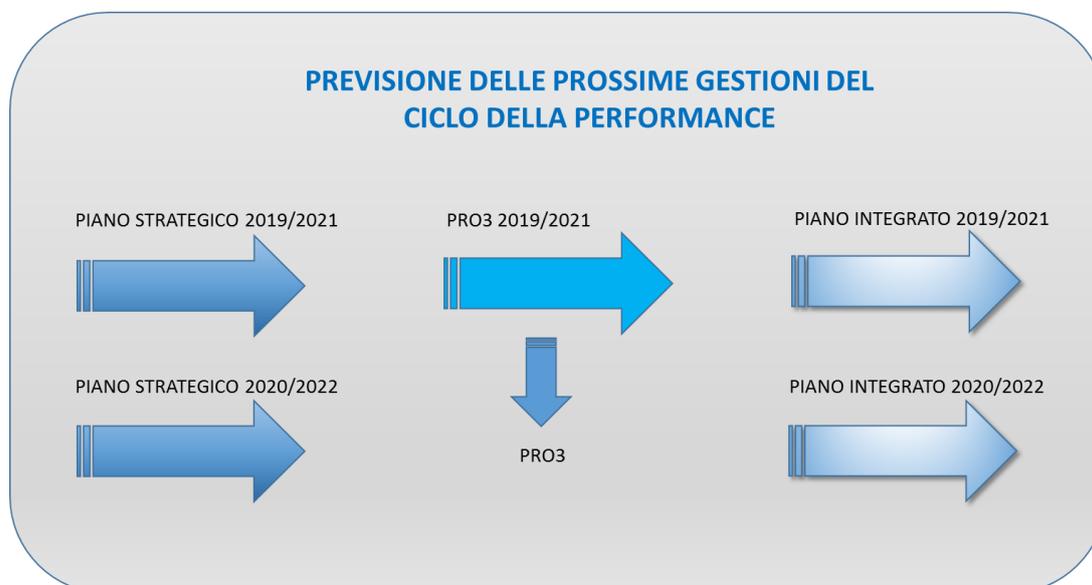
La stesura del documento, anche in attesa degli obiettivi generali di cui all'art. 5, c.01, lett. a) del D.Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, in funzione di quanto sopra esposto, avviene in piena trasparenza, nell'intento principalmente di migliorare e consolidare le azioni mosse dal Piano Integrato 2016-2018 e che devono necessariamente essere portate a compimento, rimandando una ulteriore fase progettuale alle attività che saranno delineate dalla nuova Governance alla guida dell'Ateneo.

Per quanto sopra esposto, gli obiettivi identificati in questo Piano Integrato, declinati in termini di consolidamento, miglioramento e innovazione relativamente al loro apporto alla Performance organizzativa, rafforzano azioni già avviate che si orientano maggiormente all'ambito migliorativo, perseguendo nel contempo l'ampio indirizzo innovativo derivante dal Piano Strategico 2016-2018.

Nell'ottica di un continuo evolversi di azioni migliorative e di confronto con altri Atenei per lo sviluppo di buone prassi condivise, l'Ateneo di Parma ha partecipato anche alla seconda edizione dei Laboratori Good Practice (GP), la cui finalità è incentivare il monitoraggio costante della performance con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei propri servizi amministrativi.

In particolare, per quanto attiene il Laboratorio dedicato alla performance, l'Ateneo ha potuto confrontarsi sulle modalità di approccio al ciclo della performance, condividendo informazioni e strumenti da utilizzare per realizzare il documento Piano Integrato in prospettiva di utilità interna e di agevole fruizione per gli stakeholder. I risultati sono stati resi disponibili solo in tempi recenti rispetto alla redazione del presente documento. Saranno considerati pertanto a partire dal prossimo ciclo di gestione della performance, anche al riguardo di quanto la nuova Governance individuerà a livello strategico.

Nella figura sotto esposta è rappresentato il ciclo di gestione della performance per il triennio 2016-2018 e la previsione dei prossimi cicli che, a partire dal 2019, avranno i relativi documenti allineati per il periodo temporale di riferimento.





INTRODUZIONE

Il presente aggiornamento per il 2018 del Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance 2018-2020 è stato predisposto dalla Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione con l'apporto dei vertici direzionali dell'Ateneo, seguendo le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) esplicitate con le "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance", approvate con delibera n. 103 del 20 luglio 2015, e del feedback al Piano Integrato 2016-2018 dell'Università di Parma ricevuto in data 25 novembre 2016, nonché dei suggerimenti e osservazioni forniti dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, in quanto Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), con la propria *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni*¹ e con il proprio *Documento di validazione della Relazione sulla Performance*², elaborati in giugno 2017, e con la *Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna*³ (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14), presentata agli organi di governo nelle sedute del 25 e 26 ottobre 2017 che, in una ampia sezione riguardante la valutazione della performance, esprime riflessioni, raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento.

Il Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance per l'anno 2018 trova il suo fondamento nel Piano Strategico 2016-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 16/12/2015, e nel successivo Piano Strategico 2016-2018 – Aggiornato a dicembre 2016 – Programmazione triennale 2016-2018 ai sensi del D.M. 635 dell'8 agosto 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 19/12/2016, entrambi pubblicati nel sito istituzionale nella pagina dedicata.⁴

Il Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 566/32444 del 19/12/2017 ed è pubblicato nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente sul sito di Ateneo⁵ e sul Portale della Performance⁶ per l'idonea informativa agli stakeholder esterni.

Con mirate e ulteriori comunicazioni ne sarà data diffusione all'interno dell'Ateneo.

¹ <http://www.unipr.it/node/13218>

² http://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/29-06-2017/documento_di_validazione_performance_2016.pdf

³ <http://www.unipr.it/nucleovalutazione>

⁴ <http://www.unipr.it/node/12966>

⁵ <http://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

⁶ <https://performance.gov.it/performance/piani-performance>

www.unipr.it



1. LA LOGICA DI INTEGRAZIONE

Nella logica di integrazione promossa dall'ANVUR e di cui l'Ateneo ha dato ampio riscontro e illustrazione nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – Anno 2018 (Par. 4. *Un sistema integrato*), si evidenzia come diversi aspetti, quali la sinergia d'azione del corpo docente e del personale amministrativo (individuata quale *best practice* da ANVUR nel feedback al Piano Integrato 2016), dei processi anticorruptivi e di trasparenza, dei processi di assicurazione della qualità che investono trasversalmente l'azione amministrativa, siano considerati per il miglioramento complessivo del ciclo di gestione della performance e come la loro integrazione si concretizzi e sia evidente negli obiettivi e nella loro definizione, con le informazioni ad essi correlate (struttura proponente e strutture secondarie, budget, progetto di programmazione triennale).

La performance organizzativa e quella individuale di Ateneo fanno riferimento al personale, sul quale discendono, in una logica a cascata, gli obiettivi strategici declinati negli obiettivi organizzativi e operativi. L'Ateneo individua come propri obiettivi di performance organizzativa obiettivi di didattica, ricerca, terza missione, efficacia dei processi formativi, miglioramento dei servizi e delle strutture e attenzione alla qualità. A questi si affiancano ulteriori obiettivi trasversali funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli ambiti di didattica, ricerca e terza missione oltre che dell'azione amministrativa ordinaria, quali ad esempio obiettivi nell'ambito della comunicazione, della informatizzazione, della trasparenza e anticorruzione.

La logica che sottende al Piano Integrato è, infatti, caratterizzata da una nozione più estesa di performance, che riguarda la performance istituzionale quale indirizzo per la performance organizzativa che sua volta costituisce orientamento per la performance individuale.

La tabella che segue illustra come alla performance di Ateneo, concorrano diverse componenti, alcune delle quali, Performance della Ricerca e della Didattica, sono valutate da ANVUR in altre sedi per mezzo dei sistemi di Valutazione e Qualità della Ricerca (VQR) e Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento (AVA).

Performance dell'Università



1.1 Mission, strategia, performance, risorse finanziarie

Come detto in premessa, gli obiettivi dell'azione amministrativa sono individuati, per il 2018, nell'ambito del completamento delle attività per l'attuazione del Piano Strategico 2016-2018 – Aggiornato a dicembre 2016 – Programmazione Triennale 2016/2018 ai sensi del D.M. 635 dell'8 agosto 2016⁷.

Ai relativi documenti pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo⁸, si rimanda per la lettura degli obiettivi strategici nell'ambito delle sette aree strategiche di intervento individuate, in cui si sono inseriti, successivamente all'emanazione del Decreto ministeriale suddetto, gli obiettivi di programmazione triennale e le azioni da perseguire per il loro raggiungimento.

In linea generale è comunque necessario sottolineare che le Aree strategiche che l'Ateneo di Parma ha individuato, quali ambiti di azione per il triennio 2016-2018, sono:

- Area Strategica 1: Qualità della formazione e centralità dello studente;
- Area Strategica 2: Promozione della Ricerca universitaria;
- Area Strategica 3: Interazione territoriale e Terza missione;
- Area Strategica 4: Internazionalizzazione;
- Area Strategica 5: Habitat universitario;

⁷ <http://www.unipr.it/node/12966>

⁸ <http://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/performance>
www.unipr.it



- Area Strategica 6: Comunicazione, Organizzazione interna, Welfare, Trasparenza, Anticorruzione e Dematerializzazione;
- Area Strategica 7: Rapporti con il servizio sanitario.

L'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa, la formazione e il benessere del personale, la soddisfazione dell'utenza, l'informatizzazione, concorrono trasversalmente quali fattori determinanti per una didattica, ricerca e terza missione di valore.

Negli allegati 1 e 2 al presente documento, è debitamente codificato il nesso fra obiettivo strategico e obiettivo operativo individuato e assegnato ed è evidente il processo a cascata per tutta l'organizzazione.

Inoltre, nell'ambito della visione strategica e dei Progetti previsti dalla Programmazione Triennale 2016-2018, di cui al D.M. 635 sopra richiamato, l'Ateneo ha delineato diverse altre azioni e relative linee di intervento che si innestano, con piena coerenza, negli obiettivi individuati nel Piano Strategico. Si richiamano gli obiettivi individuati secondo la codifica ministeriale per i quali si persegue il compimento nell'anno di riferimento, come da tabella seguente.

Obiettivo ministeriale	Obiettivi strategici collegati	Azioni
A – Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema	Promozione qualità della formazione e centralità dello studente	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento delle iniziative formative in modalità e-learning.• Mantenimento e potenziamento delle attività in orientamento in ingresso.• Progettazione e realizzazione di attività strutturate di tutorato didattico.
	Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Incremento quantitativo e qualitativo della mobilità studentesca.• Miglioramento delle competenze linguistiche della popolazione studentesca.• Potenziamento del servizio a supporto della mobilità.
C – Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti	Comunicazione, organizzazione interna, Welfare, Trasparenza, Anticorruzione e Dematerializzazione	<ul style="list-style-type: none">• Applicazione del regolamento per la premialità collegata alla Programmazione triennale.



D – Valorizzazione dell'autonomia responsabile	Promozione qualità della formazione e centralità dello studente	• Azioni per incrementare la proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU.
	Internazionalizzazione	• Azione per aumentare la proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Nell'Allegato 1 "Obiettivi strategici – obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree Dirigenziali per l'anno 2018" e nell'Allegato 2 "Obiettivi strategici – obiettivi operativi di Dipartimenti e Centri per l'anno 2018" al presente documento, è debitamente codificato il nesso fra obiettivo strategico e obiettivo operativo individuato e assegnato ed è evidente il processo a cascata per tutta l'organizzazione.

Per rispondere alla programmazione anche in termini di sostenibilità economica, di grande impatto è stato lo sforzo profuso per anticipare i tempi dell'approvazione del Piano Integrato, portandoli in parallelo all'approvazione del Bilancio di Previsione per il 2018.

A seguito dell'individuazione degli obiettivi per le Aree dirigenziali si è svolta la fase di contrattazione del budget con gli interlocutori dell'Area Economico-Finanziaria.

L'implementazione di un sistema di controllo di gestione, di un sistema di contabilità analitica e la definizione di indici e driver specifici, secondo la prospettiva delineata dagli Organi di Governo, hanno consentito una maggiore integrazione tra il ciclo della performance e le misurazioni contabili.

Il legame fra obiettivo di performance e risorse finanziarie è evidenziato nell'allegato 1, con l'indicazione della presenza o meno di budget richiesto e autorizzato nella colonna dedicata.

Ciò dà riscontro di una netta evoluzione rispetto alla criticità riscontrata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e segnalata dall'ANVUR nel Feedback al Piano integrato 2016.

La tabella seguente evidenzia gli obiettivi per i quali è previsto un budget di spesa, con relativo codice (cfr. allegato 1) e unità operativa a cui lo stesso budget è assegnato.



Codice	Unità organizzativa	BUDGET
ASI002	U.O. realizzazione servizi	60.000,00
ASI003	U.O. erogazione servizi	50.000,00
ASI005	U.O. erogazione servizi	40.000,00
ASI009	U.O. supporto utenti	50.000,00
ASI010	U.O. realizzazione servizi	30.000,00
COM002	U.O. comunicazione istituzionale	5.000,00
COM003	U.O. comunicazione istituzionale	700,00
COM004	U.O. comunicazione istituzionale	22.250,00
COM005	U.O. comunicazione istituzionale	40.260,00
COM006	U.O. comunicazione istituzionale	21.350,00
COM007	U.O. comunicazione istituzionale	8.000,00
COM008	U.O. comunicazione istituzionale	2.440,00
DIP001	U.O. realizzazione servizi	20.000,00
ECO003	U.O. realizzazione servizi	30.000,00
ECO004	U.O. pianificazione e gestione della domanda	40.000,00
MED001	U.O. realizzazione servizi	50.000,00
MED002	U.O. realizzazione servizi	50.000,00

1.2 Performance, trasparenza e prevenzione della corruzione

Le tematiche relative alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione coinvolgono trasversalmente l'organizzazione ed i relativi responsabili ed impattano, pertanto, sulla performance d'Ateneo. Di seguito vengono evidenziate alcune modalità organizzative per la gestione di questi temi.

La già citata Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione è deputata al coordinamento delle attività di cui al Decreto Legislativo 150/2009, con espresso riferimento alle funzioni di raccordo, condivisione, valutazione, monitoraggio, proposta, circa le attività in tema di performance, trasparenza ed anticorruzione, anche al fine dell'armonizzazione e del coordinamento dei relativi processi e dei relativi documenti.

Le fasi di predisposizione e stesura dei documenti in materia di performance, di trasparenza e di integrità hanno un ruolo determinante per la realizzazione della performance organizzativa ed individuale.



Come si evince dal Piano Strategico d'Ateneo 2016-2018, aggiornamento 2018, nell'area *"Comunicazione, organizzazione interna, welfare, trasparenza, anticorruzione e dematerializzazione"*, rientrano specifici obiettivi di Trasparenza e Anticorruzione che, conseguentemente, vengono ripresi nella individuazione degli obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree dirigenziali, Dipartimenti e Centri (Allegati 1 e 2).

Per quanto attiene la performance individuale, i responsabili delle Unità Organizzative sovrintendono al coordinamento e alla raccolta dei dati di competenza della struttura, e rispondono del trattamento degli stessi e degli adempimenti previsti in materia di trasparenza ed integrità.

Con Decreto, Rep. n. 86/2017 è stato ricostituito il *"Team Anticorruzione e Trasparenza"*, con il compito di supportare e coadiuvare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito delle attività tipiche previste dal P.T.P.C.T. e dalla vigente normativa in materia. Il Team opera in raccordo con la U.O. Anticorruzione e trasparenza, anche nell'attività di coordinamento funzionale delle unità di personale nominate con Decreto, Rep. n. 612/2017.

Nell'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Ateneo 2018-2020, che sarà approvato entro il 31.01.2018, anche alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 5 dicembre 2017, saranno dettagliate le misure che definiscono la strategia di prevenzione della corruzione e le misure di trasparenza.

2. L'ATENEO DI PARMA: INQUADRAMENTO STRATEGICO

L'Università degli Studi di Parma è un Ateneo dalle radici millenarie che ha da sempre promosso lo studio e lo sviluppo degli individui, ponendo tra i propri obiettivi quello di accompagnare e sostenere ogni studente nel cammino di formazione e orientamento verso il mondo del lavoro. A tal fine, l'Ateneo di Parma interagisce con la collettività e la comunità scientifica internazionale per sviluppare conoscenze e collaborazioni multidisciplinari, servizi e strumenti operativi che contribuiscano al progresso e al benessere della società.

La missione dell'Università di Parma è: *"Promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società"*.

Nel recente Statuto dell'Ateneo⁹ è data rilevanza ai principi fondamentali a cui l'Ateneo si ispira nella propria attività.

Oggi l'Ateneo conta oltre 25.000 studenti, di cui più del 45% proveniente da fuori regione, e circa 1.800 dipendenti tra personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

⁹ <http://www.unipr.it/ateneo/albo-online/statuto>
www.unipr.it



L'offerta formativa è completa in pressoché tutti gli ambiti scientifico-disciplinari, ed è costituita da 39 corsi di laurea triennali, 39 corsi di laurea magistrale (di cui 4 erogati interamente in lingua inglese) e 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. L'offerta per l'a.a. 2017/18 comprende inoltre numerosi Master di I e II livello (45), Corsi di Dottorato (20), Scuole di Specializzazione (34) e Corsi di Perfezionamento (34).

I numerosi servizi agli studenti (orientamento in entrata e in uscita, laboratori di informatica, corsi di lingua straniera, biblioteche e aule studio, opportunità di studio all'estero e tirocini in azienda, oltre a servizi online), l'attenzione alla didattica di qualità, all'innovazione, alla ricerca e alle esigenze del mercato del lavoro rendono l'Ateneo parmense un polo universitario attrattivo e riconosciuto anche al di fuori dei confini nazionali.

Importante riscontro agli sforzi costantemente messi in atto e allo stimolo degli ultimi anni è il forte aumento del numero di matricole, incrementate nel 2015 del 22,4 % rispetto al 2014, nel 2016 del 16,7% rispetto al 2015 e nel 2017 del 8,7% rispetto all'anno precedente. Un segnale positivo del rinnovato potere di attrazione dell'Università di Parma verso i giovani e le loro famiglie, a livello nazionale.

Le attività della comunità universitaria si svolgono presso le strutture dell'Amministrazione collocate nel Palazzo Universitario e presso le strutture amministrative, didattiche e di ricerca riconducibili ai nove Dipartimenti, i cui rilevanti contributi, anche per la stesura del presente Piano Integrato, si fondono in coerenza sia con la programmazione strategica di Ateneo, sia con le risorse economiche, umane, strutturali e di supporto.

Nel cuore della città si trovano i Dipartimenti afferenti all'ambito umanistico e delle scienze umane, economico, giuridico e politologico, medico e medico-veterinario. A sud della città, un Campus di 77 ettari ospita i 4 Dipartimenti scientifici (ambito agroalimentare, farmaceutico, ingegneria e architettura e delle scienze matematiche, fisiche e naturali) e numerosi servizi, tra cui strutture sportive di primo livello, a disposizione di tutti gli studenti.

Presso il Campus ha sede anche un Tecnopolo, segmento della Rete Alta Tecnologia¹⁰, rete di infrastrutture per attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e il trasferimento tecnologico, dislocate sul territorio dell'Emilia-Romagna, la cui presenza consente l'avvicinamento dei giovani laureati all'innovazione, alla ricerca e alla dimensione più innovativa del mondo del lavoro.

Nelle strutture dell'Ateneo parmense si svolgono attività di ricerca scientifica di eccellenza, tra le quali, a livello mondiale, si annoverano le scoperte sui "neuroni specchio" del Dipartimento di Neuroscienze, le ricerche nel campo dell'Ingegneria dell'Informazione che hanno portato all'ideazione di veicoli autonomi (senza guidatore) e una Food Area in corso di espansione.

La tensione verso la città e il territorio favorisce da sempre l'incremento di diverse forme di collaborazione con Enti pubblici e privati, che si concretizzano in eventi di carattere scientifico, culturale e divulgativo, esposizioni artistiche e scientifiche indirizzati a scuole e cittadinanza, che hanno reso Parma e il suo Ateneo attrattivi a livello nazionale e internazionale.

¹⁰ <https://www.retealtatecnologia.it/>
www.unipr.it



L'Ateneo di Parma, operando anche tramite la rinegoziazione e lo sviluppo di nuovi accordi di cooperazione internazionale con altre Università ed Enti di ricerca è sempre più orientato al potenziamento dell'internazionalizzazione delle attività di didattica e di ricerca e al consolidamento del legame con un territorio regionale dinamico e innovativo che si colloca, all'interno del Paese, come una delle aree più produttive e moderne.

Nel ranking 2017 delle Università italiane realizzato dal CENSIS, l'Università di Parma ha conquistato il 3° posto tra i grandi Atenei italiani.

Anche in considerazione dell'inizio del mandato Rettorale attuale, dal 1° novembre 2017 e per le motivazioni illustrate in premessa, si è proceduto con l'individuazione di obiettivi per il 2018, per concludere le attività strategiche intraprese nel precedente mandato e nei documenti programmatici 2016-2018. Opportuno è qui porre l'attenzione sui punti di forza e sulle aree di miglioramento delle aree di interesse istituzionale che stanno orientando la riflessione della nuova Governance per la stesura della programmazione strategica per il prossimo triennio.

	Punti di forza	Ambiti di miglioramento
Didattica	<ul style="list-style-type: none">• L'Ateneo offre un'offerta didattica ampia e diversificata, in un peculiare assetto generalista, consistente nell'A.A. 2017/2018 in n. 39 Corsi di Laurea, n. 39 Corsi di Laurea Magistrale e n. 6 di Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico incardinati nei 9 Dipartimenti in cui è strutturato l'Ateneo.• L'Ateneo di Parma sta registrando una crescente attrattività dell'offerta formativa, testimoniata da un aumento significativo e costante delle immatricolazioni a partire dall'A.A. 2015/2016 (incremento superiore al dato rilevato a livello nazionale). Quale particolare punto di forza si segnala l'elevato numero di studenti iscritti al primo anno provenienti da fuori regione (47,7%).• L'Ateneo offre inoltre percorsi di formazione terziaria declinati in n. 20 Dottorati di Ricerca, n. 45 Master Universitari di I e di II livello, n. 34 Scuole di Specializzazione, n. 34 Corsi di Perfezionamento, anche nell'ambito dell'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca.	<ul style="list-style-type: none">• Implementazione sistematica dell'analisi a livello di Ateneo delle esigenze ai fini di assicurare la piena sostenibilità dell'offerta formativa, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.• Migliorare la comunicazione dei progetti innovativi messi in campo dall'Ateneo in ambito di didattica, quali i percorsi di approfondimento e le attività svolte dal Gruppo di Lavoro per lo sviluppo dell'insegnamento universitario, nonché la divulgazione del regolamento per la valorizzazione all'interno dei percorsi formativi delle attività di libera partecipazione, ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale, sociale.• Migliorare il coordinamento a livello di Ateneo delle attività di raccordo con il territorio, in parte svolte autonomamente dai Dipartimenti.• Ampliare e rafforzare l'offerta didattica in relazione alle esigenze espresse dal territorio.• Incentivare le collaborazioni tra gli Atenei anche nell'ambito di iniziative promosse dalla Regione Emilia-Romagna.



	<ul style="list-style-type: none"> • L'Ateneo è fortemente impegnato a garantire piena integrazione tra sistema formativo e tessuto produttivo, con particolare riferimento al territorio locale, mediante una strutturata rete di rapporti con gli enti di riferimento per il mondo del lavoro. 	
Ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • L'Ateneo copre tutti i settori di ricerca scientifica, tecnologica, medica, economica e umanistica, rendendo possibili progetti interdisciplinari di grande respiro. • Presenza di numerosi centri interdipartimentali di ricerca su tematiche attuali e con forte impatto sociale ed economico. • Buona integrazione fra ricerca medica universitaria e azienda ospedaliera. • Sufficienti spazi per laboratori e biblioteche. • Ampio accesso alla letteratura internazionale in tutti gli ambiti di ricerca. 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la comunicazione interna circa i risultati delle ricerche per stimolare un più efficace approccio interdisciplinare. • Maggiori investimenti per sostituzione di apparecchiature scientifiche obsolete e acquisizione di nuove facilities per aumentare la competitività in vista di finanziamenti esterni. • Snellire le procedure di assegnazione dei fondi locali per la ricerca, creando un nuovo canale per sostenere ricerche a maggiore massa critica su temi di frontiera.
Terza Missione	<ul style="list-style-type: none"> • Efficaci interazioni con il tessuto socio-economico territoriale. • Disponibilità di strutture museali ed espositive di varia tipologia, in città e negli immediati dintorni. • Consapevolezza nel personale di Ateneo dell'importanza della divulgazione scientifica, che risulta in manifestazioni di successo quali la <i>"Notte dei Ricercatori"</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione dell'organizzazione e gestione del Tecnopolo. • Piano strategico per offrire supporto logistico ad aziende che richiedono di stabilire una sede di innovazione tecnologica al Campus. • Miglior fruibilità delle collezioni naturalistiche nel museo Botteggo e nelle sedi dipartimentali. • Valorizzazione del "Centro Studi e Archivio per la Comunicazione, CSAC" nel contesto turistico-culturale nazionale e internazionale. • Nuova progettualità delle funzioni e modalità di divulgazione dell'Orto botanico e massimizzazione della fruibilità da parte della cittadinanza.
Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura di numerosi progetti di collaborazione con Università straniere, per allargare il numero di soggiorni di studio e di tirocinio all'estero da parte degli studenti (Progetti Erasmus Plus e Overworld) • Nuovo impulso alla mobilità docente, che sarà rafforzata nel prossimo futuro. • Attivazione di varie Doppie Titolazioni, in molti settori disciplinari rappresentati nell'Ateneo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della progettualità dei Dipartimenti sul fronte dell'internazionalizzazione, attraverso l'attivazione delle Commissioni Erasmus dipartimentali. • Miglioramento delle strutture di accoglienza degli studenti stranieri, soprattutto dal punto di vista dell'alloggio, anche in collaborazione con gli Enti del territorio e il Comune di Parma.



	<ul style="list-style-type: none">• Consolidamento dei rapporti con Atenei stranieri, anche sul fronte della Ricerca• Messa in campo di accordi per il Doppio Titolo sui Dottorati, in varie discipline.• Coinvolgimento di diversi soggetti presenti nell'Ateneo, per l'accoglienza di studenti stranieri, provenienti, in particolare dai Paesi in via di sviluppo.	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della preparazione linguistica degli studenti, sia <i>incoming</i> che <i>outgoing</i>, allo scopo di facilitare il loro inserimento nell'ambiente universitario, a tutti i livelli e la loro riuscita negli studi e/o nel tirocinio, per il conseguimento dei CFU esteri.
--	---	--

3. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

In linea con gli indirizzi dell'ANVUR e del D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 74, l'Ateneo si è mosso per una maggiore strutturazione della performance organizzativa, favorendo la collaborazione tra le strutture e tra tutto il personale coinvolto nella realizzazione di risultati comuni, anche valorizzandola, riconoscendo e potenziando l'attività di gruppo e la trasversalità degli interventi e degli apporti.

Per raggiungere risultati e prestazioni attese in una organizzazione complessa, il sistema di assegnazione degli obiettivi deve quindi rappresentare e guidare le diverse azioni di miglioramento in modo sinergico, complementare ed equilibrato in linea con le strategie di Ateneo.

La performance organizzativa pertanto dipende dal sistema degli obiettivi strategici di pianificazione pluriennale e di natura complessa. Questo richiede dunque l'individuazione di obiettivi diversi e con finalità diverse che si possono definire di miglioramento, consolidamento e innovazione.

Tale distinzione è quella indicata dall'ANVUR nelle *"Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane"* che indica espressamente che le linee strategiche di Ateneo siano riconducibili agli ambiti della didattica e della ricerca con positive ricadute sulla terza missione e che a questi ambiti si riferiscano gli obiettivi organizzativi descritti nel Piano Integrato e destinati al personale relativamente al proprio ruolo di inquadramento.

Il Controllo di Gestione di Ateneo ha predisposto un sistema di raccolta obiettivi nel quale un'apposita sezione permette di individuare se gli stessi siano riconducibili a indirizzi di consolidamento, miglioramento o innovazione e descrive il quadro generale nel cui ambito sono declinati gli obiettivi operativi.

Sono evidenti le aree strategiche definite dall'Ateneo nel cui ambito si articolano gli obiettivi strategici dai quali discendono gli obiettivi operativi, ai quali è attribuito un codice, una sfera di azione che descrive la tipologia di obiettivo, l'eventuale collegamento al budget, la struttura



proponente e l'utilizzo di risorse, gli indicatori e il target, le fonti in cui reperire i risultati, le Unità coinvolte e il peso di coinvolgimento di ciascuna Unità nella sua realizzazione.

Gli obiettivi operativi di Ateneo sono riportati all'Allegato 1 "Obiettivi Strategici – Obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree Dirigenziali per l'anno 2018" e all'Allegato 2 "Obiettivi Strategici – Obiettivi operativi di Dipartimenti e Centri per l'anno 2018" del presente documento.

Complessivamente per l'anno 2018 l'Ateneo individua 86 obiettivi operativi.

Il numero di obiettivi operativi principali, cogliendo l'osservazione sull'eccessivo numero degli stessi nel 2017 (circa 1000), sono stati notevolmente ridotti. Tali obiettivi, una volta declinati sulle Unità organizzative possono essere disarticolati in ulteriori obiettivi specifici, che sommati ai primi, costituiscono un numero decisamente ridotto di obiettivi rispetto all'anno precedente: 87, di cui 6 di consolidamento, 37 di miglioramento e 44 di innovazione.

Ogni obiettivo specifico inoltre sarà ricondotto tramite codifica numerica al relativo obiettivo operativo di cui agli Allegati 1 e 2, così che risulti chiara la correlazione e sia possibile, in fase di valutazione, individuare la percentuale di raggiungimento di ogni obiettivo operativo.

Gli obiettivi operativi e i relativi obiettivi correlati sono così ripartiti, in linea sintetica, nelle tre diverse tipologie:

- Le azioni riguardanti il consolidamento comprendono principalmente gli ambiti della didattica, della comunicazione, dell'anticorruzione e della trasparenza. Sono in numero esiguo (6) rispetto al numero globale degli obiettivi individuati, poiché in ogni caso si è dato spazio maggiore al miglioramento che, in generale, è perseguito di riflesso anche nell'attività ordinaria e nell'innovazione.

Le azioni dirette al consolidamento riguardano attività poste in essere per l'assolvimento di obblighi normativi, quali ad esempio le attività di monitoraggio sulla qualità e completezza dei dati al fine della pubblicazione (art. 6 D. Lgs. n. 33/2013) in materia di attività anticorruzione e trasparenza, o attività che hanno avuto riscontri positivi e che si desiderano mantenere, quali eventi di comunicazione di rilevanza come "*La notte dei ricercatori*" o il "*PhD Day*"; vi sono poi obiettivi dell'area didattica che rafforzano e potenziano i servizi offerti agli studenti (tutorato didattico, Progetto IDEA), stabilizzando e rafforzando i rapporti con le Scuole Superiori della città (Progetto CORDA), solo per citarne alcuni.

- Nell'ambito di azioni volte al miglioramento, poco meno della metà degli obiettivi (37) si sviluppano in tal senso, investendo le azioni dell'Amministrazione negli indirizzi istituzionali di didattica, ricerca e terza missione, non tralasciando la sfera del personale, l'habitat universitario e il grado di soddisfazione dell'utenza. Alcuni esempi relativi a obiettivi di miglioramento riguardano il rafforzamento del tutorato e l'orientamento in uscita, i tirocini curriculari, la soddisfazione di alcuni corsi di laurea nel complesso e il rapporto dei docenti con gli studenti; vi sono poi obiettivi che impegnano nell'habitat universitario con piani di



intervento sulla manutenzione edilizia; percorsi di attenzione nel finanziamento alla ricerca; valutazione della distribuzione del personale al fine di rafforzarne le competenze anche con mirati percorsi formativi.

- Gli obiettivi diretti all'innovazione (44) rappresentano per l'Ateneo circa la metà dell'attività di programmazione che privilegia, in tal modo, un indirizzo di sviluppo. Le azioni derivanti da linee innovative, rivestono i diversi ambiti dell'azione amministrativa e investono fortemente la sfera di Assicurazione della Qualità.

Tra gli obiettivi maggiormente sfidanti, anche nel senso di benefici successivi, si possono evidenziare quelli derivanti da attività progettuali volte ad integrare il rapporto università-città nei vari campus universitari, dall'installazione di impianti per la mobilità eco-virtuosa (bike e car sharing); progetti per la manifestazione di interesse per la costituzione di network rivolti a spin-off, business angel, venture capital, per la nascita, crescita e gestione di società innovative che nascono dalla ricerca di Ateneo; progetti di definizione di strategie per la promozione e il monitoraggio delle attività di terza missione; istituzione di premi di studio per studenti meritevoli in collaborazione con le aziende e giornate di "Welcome day" presso i Dipartimenti.

Per quanto attiene gli aspetti metodologici di individuazione di obiettivi di performance organizzativa, di declinazione e valutazione della stessa, si rimanda nel dettaglio al Sistema di Misurazione e Valutazione per l'anno 2018.

Preme evidenziare tuttavia, anche nel presente documento, l'impegno dell'Ateneo per il 2018 nello strutturare ancor più la performance organizzativa, rendendo esplicito il collegamento tra gli obiettivi operativi e gli altri obiettivi calati sulle diverse realtà organizzative e rispondenti alle varie specificità, seppur tutti volti a raggiungere le medesime linee programmatiche e, al tal fine, nell'estendere la performance organizzativa anche agli ambiti tecnici dei Dipartimenti.

3.1 Obiettivi di miglioramento per l'assicurazione della qualità

L'Ateneo di Parma ha adottato, già da tempo, un modello di assicurazione della qualità coerente con il sistema AVA che è stato progressivamente adeguato, nel corso del 2017, per rispondere agli aggiornamenti introdotti dal MIUR e dall'ANVUR; in particolare il modello ha recepito le innovazioni introdotte dal DM 987/2016 a seguito del quale l'ANVUR ha pubblicato le nuove linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

Il rivisto sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) ha trovato la sua definizione nel documento "*Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità*"¹¹ elaborato dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato rispettivamente con delibera 547/18057 del 28/03/2017 e con delibera 558/32074 del 30/03/2017. Tale modello, giudicato dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nella sua relazione

¹¹ http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-06-2017/architetturasistemmaaq_finale_20170330.pdf
www.unipr.it



annuale 2017 “incisivo e coerente”¹², descrive l’architettura del sistema di AQ dell’Ateneo di Parma ed evidenzia le relazioni che intercorrono tra gli attori del sistema; nel documento sono indicati inoltre gli obiettivi e i documenti prodotti periodicamente per la verifica delle azioni intraprese e per il miglioramento continuo. In particolare il PQA definisce annualmente gli obiettivi di AQ di Ateneo per il cui raggiungimento partecipa attivamente; il PQA è inoltre coinvolto in quegli obiettivi che non sono di diretta competenza, ma che comunque sono legati alle articolazioni dell’obiettivo strategico attinente all’implementazione del sistema di AQ e di accreditamento.

Per il 2018 tali obiettivi sono anche declinati nelle strutture amministrative di Ateneo e di Dipartimento, nella fase di *cascading* degli obiettivi descritta nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, e inclusi nel Piano Integrato di Ateneo agli: Allegato 1 “Obiettivi strategici – Obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree Dirigenziali per l’anno 2018” e Allegato 2 “Obiettivi strategici – Obiettivi operativi di Dipartimenti e Centri per l’anno 2018”.

Gli obiettivi principali relativi all’assicurazione della qualità¹³ sono rivolti a consolidare e monitorare i processi di gestione della AQ della didattica e della ricerca attraverso una revisione che, partendo dalla mappatura dei processi attualmente in atto, ne definisca chiaramente obiettivi, tempistiche e responsabilità. In quest’ottica rientra anche il documento sulle politiche della qualità di Ateneo per le scuole di Specializzazione ai sensi del D.M. 402/17.

Buona parte delle azioni del Presidio di Qualità, nel 2018, saranno rivolte alla formazione continua del personale coinvolto nei processi di AQ e al miglioramento nel grado di diffusione della cultura della qualità¹⁴ in modo tale che la maturazione del modello di AQ dell’Ateneo prosegua lungo il percorso intrapreso, passando in modo sempre più condiviso dagli Organi di Governo alle strutture periferiche. Tramite una formazione dedicata e capillare sarà infatti possibile veicolare i principi cardine della qualità e della sua assicurazione, favorendo una reale comprensione, assimilazione e condivisione, nei diversi attori che operano in Ateneo.

Infine è da segnalare, nell’ambito dell’implementazione del sistema AQ, anche l’obiettivo¹⁵ di rendere omogeneo e sistemico l’approccio alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti e trasformarla progressivamente da “rilevazione della soddisfazione” a “gestione della soddisfazione”, per comprendere la natura dei collegamenti tra esigenze degli utenti, scelte gestionali, performance e responsabilità manageriali.

¹² http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/24-10-2017/relazione_annuale_ndv_2017.pdf

¹³ Codici: AQ001, AQ002, AQ003, AGG004, DID003 e RIC005.

¹⁴ Codice AQ004.

¹⁵ Codici: CDG002, DIP00.



3.2 La rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza

Nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'annualità 2018 è stato descritto il percorso che ha portato l'Ateneo a mappare le iniziative in atto concernenti la rilevazione della soddisfazione degli utenti e a strutturare un percorso a medio termine del processo di rilevazione.

La proposta scaturita dal Gruppo di lavoro a tal fine costituito, è stata presentata in data 6 novembre 2017 al Nucleo di Valutazione e al Coordinatore del Presidio della Qualità che hanno esposto alcune riflessioni e conseguenti suggerimenti. Successivamente è stata esaminata in sede di Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione.

Le indagini di soddisfazione dell'utenza individuate, già presenti e da replicare, da strutturare e sviluppare o da introdurre, hanno portato alla declinazione di obiettivi specifici da assegnare alle diverse strutture coinvolte individuate (Aree Dirigenziali e Dipartimenti). Gli obiettivi sono caratterizzati con specifici indicatori e target. Gli obiettivi sono codificati¹⁶ e inseriti nell'allegato 1.

Per il coordinamento di tali attività e del relativo monitoraggio, per l'analisi dei risultati e del loro utilizzo, per le successive proposte e programmazione di sviluppo, sarà costituito un Gruppo di lavoro espressamente dedicato.

Il 2018 sarà l'anno in cui il processo verrà strutturato e giungerà ad attivazione il previsto flusso per la pubblicazione dei dati sul portale di Ateneo.

Le valutazioni sui risultati delle attività che saranno messe in atto, consentiranno di avere elementi utili per la programmazione dell'annualità 2019.

Nel contempo è iniziata la riflessione sulle possibilità e modalità di utilizzo dei dati per la definizione e valutazione della performance organizzativa e dei servizi offerti.

4. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il legame tra la performance organizzativa e la performance individuale è assicurato dalla coerenza tra gli obiettivi organizzativi assegnati alla struttura e gli obiettivi gestionali e progettuali propri della posizione organizzativa. Questo legame è attivo sia per le strutture dell'Amministrazione generale che per le strutture a supporto dell'attività dipartimentale, con una logica unitaria e coerente. Pertanto gli obiettivi di natura complessa derivanti dalla strategia di Ateneo, sono articolati e declinati in base alle specificità e competenze delle singole professionalità, configurandosi così quali obiettivi individuali.

Le finalità possono essere volte alla realizzazione di nuovi beni e servizi, al miglioramento dell'efficacia di servizi già in essere, al miglioramento dell'efficienza di taluni processi, al miglioramento del comportamento in relazione ai valori dell'Ateneo.

¹⁶ Codice CDG002.



Gli obiettivi di performance individuale saranno assegnati entro febbraio 2018, successivamente quindi alla stesura e approvazione del presente documento.

Il punto di partenza per l'assegnazione degli obiettivi individuali, a seguito dell'approvazione del Piano Integrato da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del mese di dicembre, saranno gli obiettivi in esso individuati (Allegati 1 e 2) rispettivamente per il Rettorato, la Direzione generale, le Aree dirigenziali, i Dipartimenti e i Centri.

I Dirigenti sono stati parte attiva per l'individuazione degli obiettivi, sia nelle riunioni della Commissione Monitoraggio, sia in dedicate riunioni con il Direttore Generale.

Con i Direttori di Dipartimento la trattazione è iniziata nel mese di settembre. E' poi succeduta una riunione con i Responsabili amministrativi delle strutture dipartimentali in sede di Consulta dei Dipartimenti e, successivamente, nel mese di novembre, a valle della seduta del Senato Accademico, sono stati condivisi con i Direttori di Dipartimento, tramite slide, gli obiettivi come definiti, per accogliere osservazioni e suggerimenti prima della loro presentazione in Consiglio di Amministrazione.

5. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO

Nella programmazione di Ateneo l'analisi delle aree a rischio corruzione rientra negli obiettivi specifici dell'Area strategica n. 6 "Comunicazione, organizzazione interna, welfare, trasparenza, anticorruzione e dematerializzazione", contemplato nell'aggiornamento del Piano Strategico di Ateneo 2016/2018, e rappresenta, altresì, un obiettivo operativo del Rettorato, Direzione Generale ed Aree dirigenziali (allegato 2).

Il processo di analisi è finalizzato a identificare potenziali eventi rischiosi la cui manifestazione può ostacolare il conseguimento degli obiettivi prefissati dall'amministrazione ed è fondamentale ai fini della programmazione delle misure di prevenzione idonee alla creazione di un contesto sfavorevole a comportamenti potenzialmente dannosi, promuovendo altresì una maggiore consapevolezza del rischio.

L'analisi del rischio di corruzione, nel rispetto delle raccomandazioni dei Piani Nazionali Anticorruzione (P.N.A) adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché degli stessi obiettivi strategici e di performance programmati, ha riguardato tutte le attività del Funzionigramma di Ateneo. L'attività ha preso avvio nel 2015 ed è stata implementata nei successivi anni in modo sistematico, tenuto conto in particolare della revisione dell'assetto organizzativo che ha interessato l'amministrazione nell'ultimo anno.

I singoli rischi individuati sono stati misurati secondo la metodologia dell'allegato 5 del P.N.A. (misurazione del grado di rischio proporzionale alla "probabilità" che l'evento corruttivo si verifichi e all'"impatto" sulle risorse umane, economico, reputazionale, organizzativo); i valori ottenuti



sono stati classificati in una scala di rischio al fine di stabilirne il livello (basso, medio, alto, molto alto) e la necessità di intervento con la programmazione di misure di prevenzione. L'attività ha interessato tutte le strutture dell'Ateneo (Aree Dirigenziali, Dipartimenti e Centri) con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il supporto operativo del Team Anticorruzione e trasparenza; le fasi e la metodologia del processo, sono state approvate in seno alla Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione, che ne ha approvato altresì i risultati trasposti nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Ateneo, nelle Tabelle recanti la valutazione del rischio nei processi amministrativi dell'Ateneo.

L'analisi ha riguardato:

1) le "aree di rischio" definite dal PNA 2013 "comuni e obbligatorie" a tutte le Amministrazioni e i relativi processi di cui all'allegato 3 del PNA 2013 (A. Acquisizione e progressione del personale; B. Affidamento di lavori, servizi e forniture; C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);

2) le attività che l'aggiornamento al 2015 del P.N.A. ha individuato come comuni a gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, da considerarsi riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, che vanno a formare, insieme alle aree "obbligatorie", le così dette "aree di rischio generali" (- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni - incarichi e nomine - affari legali e contenzioso);

3) le "aree di rischio specifiche" che l'aggiornamento al 2015 del P.N.A. considera "non meno rilevanti o meno esposte al rischio di quelle "general", ma si differenziano da queste ultime unicamente per la loro presenza in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti". Per le Università, ha individuato: - la didattica (gestione test di ammissione, valutazione studenti, ecc.) - la ricerca (i concorsi e la gestione dei fondi di ricerca, ecc.)

Le fasi, la metodologia e i risultati del processo di analisi delle aree di rischio corruzione sono dettagliate nel testo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ateneo, pubblicato sul sito d'Ateneo¹⁷.

6. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

L'art 10, c. 6, del D.lgs. 33/2013, laddove stabilisce che ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla Performance in apposite giornate della trasparenza, fonda il dato normativo da cui

¹⁷ <http://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general>
www.unipr.it



ricavare la centralità della comunicazione come processo strategico per realizzare concretamente il principio di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. La trasparenza si realizza e si concretizza solo tramite e grazie alla comunicazione. Un'amministrazione trasparente non può non essere un'amministrazione "che comunica" con tutti i suoi stakeholder.

L'Università di Parma, anche per favorire la circolazione delle informazioni e così dare massima visibilità alle attività istituzionali, ai risultati scientifici raggiunti, far conoscere opportunità, proporre all'opinione pubblica contributi rilevanti sul piano culturale, pone la comunicazione come un reale servizio parallelo alle *mission* principali, identificandola come trasmissione della conoscenza alla società e *public engagement*.

Ai sensi del D.lgs. 33/2013 e delle modifiche ivi apportate dal D.lgs 97/2016, l'Ateneo pubblica i documenti, i dati e le informazioni relative alla propria attività amministrativa ed organizzazione nella sezione online dedicata: "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale¹⁸; attua e garantisce il diritto di accesso "generalizzato" ai dati ed ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, di cui faccia richiesta chiunque ne abbia interesse¹⁹; tutto ciò per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e, per l'effetto, prevenire fenomeni di *maladministration*.

Ogni anno, il "sistema" trasparenza dell'Ateneo viene "comunicato" e diffuso alla collettività anche attraverso una giornata espressamente dedicata; la giornata costituisce occasione di confronto con altre realtà pubbliche e di condivisione di strategie miranti al miglioramento della performance amministrativa di ciascuno.

Il presente documento è stato presentato, discusso, valutato e licenziato dalla Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione di Ateneo nelle riunioni che si sono tenute presso la Direzione Generale nei giorni:

18 ottobre 2017 ore 9.30

7 novembre 2017 ore 16.00

27 novembre 2017 ore 9.15

29 novembre 2017 ore 11.15

6 dicembre 2017 ore 9.15

¹⁸ <http://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente>

¹⁹ <http://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

7. ALLEGATI

Allegato 1) Obiettivi strategici – Obiettivi operativi del Rettorato, Direzione Generale ed Aree dirigenziali per l’anno 2018

Allegato 2) Obiettivi strategici – Obiettivi operativi di Dipartimenti e Centri per l’anno 2018